

Auditorium Sant'Antonio - Morbegno
Venerdì 7 novembre 2025 - Ore 20.30
Ore 11.00 per le Scuole

Il Brutto Anatroccolo

Musica di
Salvatore Passantino

coproduzione
**Fondazione
Teatro
Carlo Coccia**
di Nomara

Libretto di
**Ugo Giacomazzi
e Luigi Di Gangi**

PERSONAGGI E INTERPRETI

Cicogna - Muto: **Massimiliano Mastroeni**

Madre: **Mariateresa Federico**

Fratello 1/ Volpe: **Stefano Paradiso**

Fratello 2/Gatto: **Giacomo Leone**

Sorella/Fiammi: **Martina Malavolti**

Regia: **Davide Garattini**
ripresa da: **Jesus Noguera**

Scene e costumi: **Josephin Capozzi**

Luci: **Ivan Pastrovicchio**

ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI

Ernesto Colombo *direttore*



INGRESSI: biglietto posto unico € 15 - Ridotto: Scuole, under 18 e disabili € 5

In vendita presso l'Auditorium oppure ONLINE: prevendita sul sito www.orchestravivaldi.org

NOTE DI REGIA

Il Brutto Anatroccolo di Andersen è sicuramente una delle favole più famose al mondo. Purtroppo, oggi sono ancora tantissimi i ragazzi e le ragazze che vivono una storia simile a quella del *Brutto Anatroccolo*; forse anche noi stessi abbiamo vissuto nella nostra vita un periodo da "brutto anatroccolo" e quindi da emarginati perché diversi.

L'opera che portiamo in scena non ha una visione tradizionale come Andersen l'ha scritta; siamo partiti dall'originale per portarla il più possibile vicina ai giorni nostri, con un linguaggio che possa arrivare diretto allo spettatore seduto in platea. Noi dall'immagine dell'anatroccolo entrata nell'iconografia collettiva abbiamo voluto sviluppare una raffigurazione che la rendesse meno datata, creando un nuovo mondo simbolico, dove il cucciolo è sempre di più un nuovo Charlot e di conseguenza tutti gli altri personaggi che lo circondano si trasformano. Così il nostro anatroccolo vivrà una storia di crescita anche attraverso personaggi nuovi o trasversali e in una visione più onirica e surreale affidata a scene e costumi. Siamo in un luogo di immaginazione, un contenitore magnifico dove tutto accade e tutto si trasforma, passando da interno ad esterno con il semplice gioco della creatività e della fantasia.

SCENOGRAFIA E COSTUMI

La scenografia mostra un gigantesco libro, l'anima delle storie da cui esce di tutto. Dalle pagine di questo libro prenderà vita la storia del nostro *Brutto Anatroccolo* e non solo, ma anche quella della *Piccola fiammiferaia*, di *Violetta*, *Don Giovanni*, del *Gatto* e la *Volpe* di *Pinocchio* e tante altre. Semplice, suggestiva e piena di fantasia, questa rilettura del *Brutto Ana-*

troccolo celebra il potere dei libri come fonte di ispirazione e immaginazione. Ad impreziosire ulteriormente la scena contribuiscono i costumi, ideati non secondo canoni tradizionali, ma con un tocco di modernità che li rende ancor più affascinanti.

PERSONAGGI

- **Cicogna** Il costume richiama quello di un aviatore, incorporando tutti gli elementi presenti nel prologo. Ad esempio, l'essere napoletano è stato reso visivamente attraverso una maschera che evoca sia Pulcinella che una cicogna. Il suo costume è principalmente ispirato al mondo dell'aeronautica e dell'aviazione, con ali che richiamano vagamente lo stile di Leonardo Da Vinci, ma con un evidente omaggio alla cultura napoletana. La nostra cicogna non trasporta un sacco pieno di uova, bensì un carrello colmo di esse, che al contempo ricorda una carrozzina e un veicolo, con lo scopo di stimolare l'immaginazione del giovane pubblico.
- **Muto** Il personaggio di Muto trae ispirazione dalla figura di Charlot. I costumi della madre, dei fratelli e della sorella di Muto sono stati ideati con l'intento di evocare l'immagine dell'anatra attraverso l'uso dei colori. Ad esempio, i cappelli richiamano visivamente il becco, mentre le calzature di colore arancione ricordano le zampe dell'anatra. L'unico elemento esplicitamente riconducibile è la coda di anatra, presente su tutti i costumi.
- **La piccola fiammiferaia** (Fiammi) è stata concepita con l'intento di comunicare immediatamente l'immagine di una bambina povera che vive per le strade, ma con un'anima poetica. Indossa un lunghissimo cappotto e un grandissimo cappello, che contribuiscono a definire il suo carattere e la sua storia.

- **Gatto** e **Volpe** si presentano chiaramente come due personaggi sgangherati che fanno parte del mondo circense. Seguendo l'idea di Carlo Collodi, **Volpe** è rappresentato come zoppo, mentre **Gatto** è cieco.
- **Pagliaccio 1** e **Pagliaccio 2** sono costumi pensati per facilitare il cambio di scena. Nel nostro caso saranno indossati da **Mamma** e **Sorella** che prepareranno la scena di **Gatto** e la **Volpe**

Nel finale, Muto si trasformerà in un cigno e assumerà il ruolo di direttore d'orchestra e indosserà un impeccabile frac bianco. Nel frattempo, i fratelli, ormai affermati cantanti, sfoggeranno eleganti abiti da sera, completando così la loro trasformazione e il loro successo.

TRAMA DELL'OPERA

L'opera si articola in sei scene, ognuna caratterizzata da una specifica atmosfera musicale.

Prima Scena: un'esplosione di vivacità ritmica caratterizza la scena iniziale, con i fratelli di Muto che cantano mostrando le loro doti canore fuori dal comune. La musica, brillante e giocosa, sottolinea la bravura, disinvoltura e il virtuosismo della madre e dei fratelli canterini, contrapposti al silenzio imbarazzato di Muto.

Seconda Scena: l'atmosfera si fa intima e malinconica nell'incontro tra Muto e Fiammetta. Il canto del soprano si tinge di delicatezza e struggimento, mentre Muto tenta invano di esprimere i suoi sentimenti con gorgheggi e vocalizzi afoni. Fiammetta, pur ammirando la sua bellezza interiore, non riesce a comprendere il suo linguaggio e lo respinge. Un finale, con melodie intrecciate e armonie dissonanti, sottolinea la frustrazione e l'incomunicabilità tra i due personaggi.

Terza Scena: un'ironia pungente e grottesca pervade la terza scena, con Gatto e Volpe che ingannano Muto vendendogli un falso elisir miracoloso per la sua voce. Il tenore e il basso si esibiscono in un gran duetto buffo, con melodie saltellanti e ritmi serrati, che sottolineano la furbizia e l'inganno dei due personaggi.

Quarta Scena: la drammaticità e l'angoscia si impossessano della scena con Muto che affronta la sua solitudine e il dolore del rifiuto. La musica si fa cupa e tormentata, con l'orchestra che esegue un adagio straziante. Le voci dei cantanti fuori scena, che rappresentano le voci della coscienza di Muto, si intrecciano in un madrigale a quattro voci, creando un contrappunto di dolore e sofferenza.

Quinta scena: un'atmosfera gelida e cupa pervade l'inizio della scena, con Muto che vive un gelido inverno interiore ed esteriore. L'Orchestra esegue una musica con tremoli degli archi che evocano il freddo e la solitudine.

Nella **sesta scena** avviene la metamorfosi: la scoperta di Muto di avere una propria voce si traduce in una sinfonia di speranza e rinascita. I suoni della natura si integrano con l'orchestra in un crescendo di gioia e trionfo. La vocalità si espande, l'orchestra si avvale di tutta la sua ricchezza timbrica. I cantanti in coro intonano un inno alla gioia e alla diversità.

Il Brutto Anatroccolo è un'opera dal forte impatto emotivo, dove la musica sottolinea le emozioni e veicola un messaggio di speranza e rinascita. Un viaggio musicale che celebra la bellezza della diversità e il potere della musica di unire e commuovere.

(Salvatore Passantino)

Ernesto Colombo, *direttore*

Nato a Lecco nel 1986, all'età di sei anni inizia lo studio degli strumenti a percussione. Nel 2008, fonda l'Orchestra di Fiati della Brianza, nella quale ricopre il ruolo di percussionista e di direttore ospite. Inoltre, dando finalmente sfogo alla sua passione nata e cresciuta negli anni, frequenta i Corsi annuali di Direzione d'orchestra presso l'Accademia Internazionale di Musica di Erba sotto la guida del M.o Angelo Sormani, al termine dei quali affianca all'attività di percussionista quella di direttore nel mondo delle orchestre di fiati.

Dal 2017 è Direttore artistico e musicale del Corpo Musicale di Civate. Dal 2019 perfeziona lo studio della direzione d'orchestra con Ennio Nicotra; dal 2024 studia Composizione presso la Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano.

La sua carriera di direttore d'orchestra inizia stabilmente con l'Orchestra Antonio Vivaldi, nella quale attualmente ricopre il ruolo di Direttore principale.

Negli anni successivi, alla guida dell'Orchestra Antonio Vivaldi, si alterna con il M.o Lorenzo Passerini e altri direttori ospiti, nella direzione dei concerti delle Stagioni concertistiche al Teatro Sociale di Sondrio, eseguendo repertori che spaziano dal Barocco al contemporaneo (molte, in questo contesto, le prime esecuzioni assolute) e dal repertorio operistico in forma di concerto al grande repertorio sinfonico romantico.

Negli ultimi tre anni ha diretto, fra le altre, l'Orchestra dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, la National Chamber Orchestra of Armenia, l'Orchestra di Matera e della Basilicata, l'Orchestra "Città di Magenta" e l'Orchestra "Incontri musicali mediterranei". Dal 2023 Ernesto Colombo condivide la direzione artistica dell'Orchestra Antonio Vivaldi con il M.o Lorenzo Passerini, fondatore della stessa; collabora inoltre stabilmente come direttore ospite dell'Orchestra Milano Classica.

Nell'anno in corso, come Assistente del M.o Lorenzo Passerini ha partecipato alle produzioni dei verdiani *Macbeth* al Savonlinna Opera (Finlandia) e *La forza del destino* al Bilbao Opera (Spagna) e, prossimamente, di *Manon Lescaut* di Puccini (Parigi, Théâtre des Champs Élysées).

Intensa la sua presenza sul podio dell'Orchestra Antonio Vivaldi in diversi concerti nelle provincie di Sondrio, Lecco, Milano, Varese, Como. Recentemente, ha diretto programmi barocchi in Liguria con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo e Dvořák (Sinfonia dal Nuovo Mondo) all'Auditorium dell'Università Statale di Milano a capo dell'Orchestra UNI.MI. fondata al suo interno nel 2000.

